



ONE EARTH



WWW.CDC.GOV/ONEHEALTH

ONE HEALTH

22 aprile 2020 è la **50° Giornata Mondiale della Terra** : “ **one Earth , one Health**”

Mai come ora è chiaro a tutti che ambiente , piante, animali ed essere umani che apparteniamo all'unica famiglia della Terra posta su un unico pianeta e che la nostra salute si basa sulle nostre diversità ed interconnessioni.

La salute del pianeta e la nostra salute sono inseparabili.

L'emergenza sanitaria Covid 19 è legata alle emergenze della perdita della biodiversità e delle specie, della scomparsa delle foreste, all'inquinamento, ai cambiamenti climatici e, diciamo così, alla scarsa conoscenza e considerazione che l'uomo ha di tutto questo.

Oggi siamo connessi globalmente attraverso la diffusione di malattie come il Coronavirus, perché abbiamo invaso gli habitat di altre specie, manipolato piante e animali, diffuso ovunque le monoculture e gli allevamenti intensivi oltre ogni limite per ottenere profitti e per avidità.

Invece possiamo essere connessi attraverso salute e benessere per tutti, se proteggiamo la diversità degli ecosistemi e la biodiversità, l'integrità e l'auto-organizzazione di tutte le specie viventi, inclusa la specie umana.

Le malattie si trasmettono dagli animali all'uomo dal momento che invadiamo gli habitat delle specie selvatiche alterando l'equilibrio tra animali, virus e batteri. Violiamo l'integrità delle specie, così come alteriamo la vita degli animali negli allevamenti intensivi dove, con l'uso indiscriminato di antibiotici, causiamo l'insorgere dell'antimicrobico-resistenza, manipoliamo geneticamente le piante attraverso promotori virali ed indirettamente con lo stesso uso di alcuni fitofarmaci.

Negli ultimi decenni, le malattie croniche non trasmissibili si sono diffuse in modo esponenziale continuano ad uccidere e far soffrire milioni di persone, ma soprattutto mettono in crisi la sostenibilità il Sistema Sanitario. I sistemi alimentari industriali carichi di sostanze tossiche sono considerati tra le maggiori cause delle malattie croniche. Il rischio di contrarre malattie infettive come il Coronavirus aumenta di molto in presenza di malattie croniche.

Quando le nostre foreste vengono distrutte e le nostre aziende agricole diventano monoculture industriali che producono merci se non tossiche/cancerogene, nutrizionalmente vuote, quando la nostra alimentazione si degrada a causa della trasformazione industriale basata su sostanze chimiche sintetiche e manipolazione genetica, quando intere comunità e culture vengono smembrate o distrutte, ciò che ci accomuna diventa purtroppo la malattia.

A questo punto è giunto il momento per noi di prendere in mano la nostra salute e quella della Terra per fermare tutte le attività che compromettono i processi metabolici che la regolano. Queste attività sono le stesse che danneggiano la biodiversità e provocano il cambiamento climatico.

Invece la localizzazione dell'agricoltura e dei sistemi alimentari biodiversi tutela la salute e riduce l'impronta ecologica lasciando spazio alla crescita di specie, culture ed economie diverse.

La crisi del Coronavirus deve diventare l'occasione per fermare i processi che minano la nostra salute e quella del pianeta e per avviare invece un processo che le rigeneri entrambe. Per ottenere questo dobbiamo mangiare meno, mangiare alimenti semplici o non trasformati, integrali ed a Km0, frutta e verdura di stagione, non sprecare, fare attività fisica quotidiana, adoperare valide misure d'igiene, usare meno plastica possibile ed avere sane relazioni sociali.

Come ci indica il Piano Sanitario Nazionale di Prevenzione urge attuare un cambio di direzione, per abbandonare il paradigma meccanicista e industriale della separazione, del dominio sulla natura, dell'avidità e della malattia, per avvicinarci all'era basata su una civiltà planetaria e sulla consapevolezza che Noi, Pianta, Animali, Ambiente siamo un'unica famiglia sulla Terra, che la nostra salute è "Una sola Salute" radicata nelle interconnessioni ecologiche, nella diversità nella rigenerazione, nell'armonia e nel rispetto di tutto e di tutti.

Domenico Alaimo

